Anno VIII. TORINO, Mercoledì 29 APRILE 1874 Num. 118.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino dall'Ufficio di distribuzione	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 32 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	It. 42 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 50 —	25 —	13 —
Germania e Austria	» 38 —	29 —	14 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che vengono le sono offerti.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 APRILE 1874

La popolazione in Francia.

Nel 1872 si fece il censimento generale della popolazione in Francia e si avverò una diminuzione di 1,964,173 anime verso del 1866. Egli è vero che che nell'intervallo di sei anni toccarono alla Francia gravi sventure. L'Alsazia e la Lorena, annesse alla Germania, avevano nel 1866 1,597,238 abitanti. Una guerra disastrosa, l'invasione, le lotte civili furono pure ragione di quella diminuzione. Un membro dell'Assemblea nazionale, il sig. Randot, fece un accurato studio sulle cause che possono averla prodotta. La differenza di 366,935, data dall'indicate cifre, non è la sola a cui si debba badare. Vuolsi tener conto di 126,243 alsaziani e lorenesi che abbandonarono le loro native provincie, perchè non vollero diventare tedeschi, e si stanziarono in Francia. Inoltre nella popolazione totale della Francia del 1866, 36,102,921 anime, erano compresi 740,668 forestieri, mentre nel 1866 i forestieri erano soltanto 655,036, e finalmente un certo numero di Alsaziani e Lorenesi vennero in Francia senza chiedere la naturalità francese.

Ammettendo che un certo numero di cittadini di quelle provincie fossero, prima della guerra, domiciliati in altri spartimenti, è un computo molto moderato lo stimare la riduzione, come fa il signor Randot, di soli 400,000 abitanti, ma egli considera giustamente come molto grave e sgomentante tale diminuzione, e in fatti non ha riscontro in altre contrade tranne quelle che furono compiutamente in decadenza. Fra il 1867 e 1871 vi furono 368,580 morti più che nascite. È giunto adunque il tempo d'investigare seriamente le cause dello spopolamento della Francia.

Nella relazione del ministro dell'interno al presidente della repubblica si afferma che la diminuzione si osserva su quasi tutta la superficie della contrada quantunque in diverse proporzioni. In soli 14 dipartimenti si notò un aumento di popolazione e soltanto in sei fra questi l'aumento è sensibile. Sono essi l'Allier, la Loira, il Nord, il Passo di Calais, la Senna (Parigi) e la Senna ed Oise, che circonda la capitale. La diminuzione nei dipartimenti agricoli è attribuita in parte all'emigrazione nelle città più popolose e pochissimo all'emigrazione all'estero. Pochi Baschi recansi annualmente nell'America meridionale, nè molti emigranti dalla madre patria attraggono le colonie francesi. Nei sei anni mentovati la popolazione delle grandi città crebbe di 136,496 abitanti. Parigi, non ostante i Prussiani e il Comune, ebbe un accrescimento di 26,518. Vuolsi certamente deplorare l'aumento della popolazione urbana a spese delle campagne quando scema la popolazione in complesso. Degno di nota è il seguente luogo della relazione del Randot, pubblicato nel *Correspondant*:

« Il censimento del 1866 dava un aumento di 684,839 nella popolazione totale della Francia. Quello del 1872 dà una diminuzione di 369,000 e tuttavia le città e i capoluoghi di dipartimenti e di circondari crebbero di 276,000. Conseguentemente il decremento dei distretti rurali salì fra il 1866 e il 1872 a 645 mila. Oltre a ciò nella popolazione urbana vuolsi computare tutto l'agro di Parigi e il dipartimento della Senna, i cui Comuni non sono che sobborghi della capitale. Ora il dipartimento della Senna crebbe di 69,144 abitanti, i quali, dedotto l'aumento di Parigi, 26,528, darebbero un'addizione urbana di 43,626, onde i distretti rurali hanno perduto nel tempo indicato quasi 700,000 anime. Questa cifra è tremenda e dà indizio di un profondo malore. »

La piena estensione del male è assai imperfettamente rappresentata dalle allegate cifre, poichè la maggioranza dei maschi e delle femmine che lasciano l'agricoltura per lavori industriali ed urbani è composta di giovani ed adolescenti.

Non mancano ottimisti i quali contestano l'importanza della diminuzione della popolazione in Francia, l'attribuiscono alla guerra ed alle sue conseguenti sue miserie e malattie, e predicono che la Francia ricupererà tosto le sue forze scemate un istante. La vera laura delle perdite vuolsi cercare nella differenza tra gli uomini e le donne cui dà il censo predetto. Pare che dovrebbe essere scemato il numero dei primi. Ora l'eccedenza delle donne sugli uomini era in Francia nel 1866 circa 87,000 e 137,000 nel 1872. La diminuzione delle donne fra il 1856 e il 1872 fu 133 mila e degli uomini 233 mila. I risultamenti concorrenti di questi due computi provano che l'eccedenza delle morti dei maschi fu solo di 100,000, sicchè le perdite inflitte dalla guerra possono a mala pena salire a quel numero, e non ci danno ragione della mancanza di quasi mezzo milione nei sei anni. In Germania, nei quattro anni 1868-1871 si notò un aumento di oltre un milione, nonostante la guerra. Se si osserva che molte perdite di vite derivarono da privazioni, miseria, assedii, incendi ed epidemie, la statistica risponde che nei 56 dipartimenti non invasi, la diminuzione della popolazione è 268,218 e nei 30 invasi, non comprese l'Alsazia e la Lorena, 100,892, onde le provincie immuni dai Prussiani e dai comunisti perdettero più che le altre, chiara prova che la guerra non fu la causa principale della diminuzione della popolazione.

Il numero delle nascite nel 1861-66 fu 6,030,920, o 1,005,153 all'anno. Dal 1867 al 1871 la media fu 920,963. Grande fu lo scemamento nel 1871. Tranne alcuni particolari distretti, la popolazione in Francia non è per nulla abbondante. In molte parti è insufficiente e per conseguenza dalla mancanza di braccia, intelligenza e capitali, la terra male coltivata non rende copiosi prodotti. In parecchie provincie la Francia ha d'uopo di coltivatori.

Il signor Randot dà curiosi ragguagli concernenti la ricca provincia della Normandia, la più fertile e meglio coltivata della Francia, situata ammirabilmente, con ampii porti, stabilimenti agricoli ed industriali, numerose ferrovie, eccellenti strade comuni e senza poveri. E tuttavia la popolazione v'è diminuita. La ragione, si afferma, è che i Normanni vogliono vivere bene, senza l'imbarazzo di molti figli. Si maritano tardi e rimangono sempli e i matrimonii non sono prolifici. S'ode parlare sovente del progresso e della prosperità della Normandia. Del progresso affè! forse ne' cavalli e nelle bestie cornute, ma non negli uomini.

I Normanni non imitano i loro antenati, i quali colonizzarono il Canadà, il quale conteneva nel 1763 63,000 abitanti, e nel 1871 1,800,000 abitanti di origine francese, specialmente Normanni, non computati gli emigranti agli Stati Uniti. Il sig. Randot dice:

« Mi ricordo aver visto lungo tempo fa un quadro compilato dal signor Moreau de Jonnes, allora capo della statistica al Ministero, in cui si dimostrava l'aumento della popolazione nei varii Stati d'Europa, per ciò che concerne l'eccedenza delle nascite sulle morti. La Francia era al fondo della lista, ma il sig. Moreau vedeva in quel fatto un segno infallibile della superiorità dei Francesi, i quali naviamente procreavano pochi figli per non darsi la briga di mantenerne molti. Evidentemente la Francia continua nella via della saviezza. Il confronto delle nascite colle morti prova la scemata fecondità dei Francesi, e pone a questo riguardo la nostra nazione al grado più basso in Europa. »

In prova di quest'asserzione si adducono i quadri statistici dell'*Annuaire de l'Economie politique* del 1871-72. L'aumento della popolazione in Russia fu 1,39 0/0, in Inghilterra 1,26, in Italia 0,85, in Francia solo 0,38 negli anni 1861-5. Le nascite furono in Russia 5,07 0/0, in Inghilterra 3,54, in Italia 3,84, in Francia 2,66. Il numero dei figli legittimi nati in Francia fu minore che in tutte le altre contrade, quantunque in Francia siano più numerosi che altrove i matrimoni fra celibi. Ciò succedeva prima del 1865. Dopo quell'anno lo stato delle cose peggiorò, come provano le recenti statistiche della popolazione degli altri Stati principali dell'Europa e il decremento in Francia, di cui abbiamo dato particolari.

L'opera del sig. Randot merita attenta lettura, ma altro qui non possiamo fare che riprodurne i luoghi principali. Egli combatte l'idea che la vita media in Francia sia più lunga che nelle altre contrade e che il numero degli uomini abili al servizio militare sia ivi più considerabile che nel resto dell'Europa. Pare dimostrato che gli uomini di vita media siano numerosi solo quando sono molti figli. Il Randot dichiara che la società francese è minata da una profonda malattia e la politica è la rovina del paese: « Pochissimi Francesi conoscono il male e le sue cause e meno ancora i rimedii. Quanto alla moltitudine istrutta o no, le cui idee e costumi furono pervertiti da cattive leggi e cattive istituzioni, da incessanti rivoluzioni, da sofismi ed assurdità, accettati come assiomi, accecata dalla vanità, dalle passioni, dall'ignoranza, non solo rigetta i rimedii, ma nega il male e considera le cause di quella mortale malattia come un beneficio e un progresso. Non solo non dà ascolto ai riformatori, o, se per un momento vi bada, si pente tosto, ma non gli comprende, gli tratta da sognatori, utopisti, matti quasi così pericolosi come i radicali, i quali volentieri abbatterebbero l'ordine sociale fondato sulla prosperità e il cristianesimo. Il ferro e il fuoco curano certe malattie. Egli pare che i tremendi anni 1870 e 1871, i nostri non più uditi disastri, le empie lotte civili avrebbero dovuto aprirci gli occhi, mutare le nostre idee, purificare ed elevare i nostri sentimenti, convertire un frivolo popolo in una seria nazione, e tuttavia nessuna mutazione nelle menti e nei cuori, nelle leggi e nella morale, la rigenerazione è una chimera e... »

Qui l'oratore è interrotto da un deputato pratico, il quale lo rimprovera di essere un pessimista, una Cassandra e fa di provare che la Francia ha tuttavia un alto grado fra le nazioni, superiore a quello dei conquistatori. Avrebbe potuto la Prussia pagare cinque miliardi d'indennità e altrettanto per le spese della guerra e una carta monetata che non iscapita al paragone dell'oro? Dopo la guerra la Banca di Francia ha fatto affari più che mai. L'artiglieria francese sarà tosto superiore alla germanica, e Parigi, attorniata da una nuova linea di fortezze, affatto inespugnabile. Con Parigi inespugnabile la Francia non si può conquistare e i suoi rigenerati eserciti si recheranno a Berlino per dare una lezione agl'imprudenti Prussiani, che trascurano di fortificare la loro capitale. Parigi è più lussureggiante, più splendida, più magnifica che mai. Il suo lusso, le sue feste avanzano quelle dei giorni in cui regnava Napoleone e l'Haussmann edificava e il Carpeaux decorava le piazze pubbliche con indecenti Baccanti. La nazione non conosce la paura, nè lo scoraggiamento, ha conservato, dopo i suoi infortunii, allegria, eleganza, forza d'animo. E quando sarà compiuto l'*Opéra*, il più gran teatro del mondo, che costerà cinquanta milioni, le maravigliose esecuzioni dei capolavori dell'arte faranno inarcare le ciglia a tutti e anco i Prussiani debbono credersi sconfitti e confessare che la Francia è sempre la grande nazione. Il signor Randot non si accinse a confutare gli argomenti del suo collega, uomo di pratica, ma chiude il suo lavoro lasciando che i suoi lettori facciano congetture sulla probabilità che essi abbiano recato un convincimento nel suo animo e rianimato il patriotismo.

Palermo. — Il 20 corrente al Monte di pietà si è venduto al pubblico incanto un orologio, antica proprietà delle Stimate, lavoro pregievolissimo del cinquecento e di molto valore per le pietre preziose e lo stesso argento.

Si vendè L. 6000.

Fu comprato da uno dei soliti speculatori non ostante che un parroco di una borgata avesse lavorato per acquistarlo a buon mercato, protetto da un suo affigliato addetto in quella amministrazione.

Era stato posto al Monte di pietà dalle monache e poi non più riscattato.

CRONACA CITTADINA

Società promotrice delle belle arti. — Martedì 28, S. A. R. il Principe Amedeo recavasi a visitare la pubblica Esposizione, trattenendosi lunga pezza nell'esaminare le principali opere esposte ed esprimendo alla Direzione, che ebbe l'onore di riceverlo, la propria soddisfazione per il pregio singolare di questa mostra, che ottiene la generale approvazione. E a conferma di ciò, continuando l'augusto suo patrocinio alle belle arti, acquistava le seguenti opere:

N. cat.

144 Preparativi per una brillante serata, del sig. Celestino Turletti.

307 Oh che tramontana! del sig. G. Di Chirico.

310 I nomadi, dello stesso.

442 La pace (smalto a gran fuoco), del cav. Giuseppe Devers.

La Direzione, con grato animo, registra pure le opere seguenti vendute dopo il primo giorno dell'Esposizione:

APPENDICE

VIAGGI E COSTUMI

Sette mesi presso i Chippeways.

La relazione che segue è quella d'un soggiorno di sette mesi sui territori che giacciono vicino alla sorgente del Mississipi e sono abitati dalle tribù indiane dei Chippeways. Mi è avvenuto allora di percorrere, il livello e il teodolite alla mano, la regione che si stende all'est dal *Tamarac-river*, affluente del *Saint-Louis-river* che si getta nel lago Superiore, fino al Mississipi all'ovest. Ero allora primo assistente ingegnere addetto agli studi preliminari del tracciato del *Northern-Pacific-railroad*, quella via ferrata che deve mettere in comunicazione il lago Superiore coll'oceano Pacifico.

L'arteria principale di questa strada deve stendersi da *Duluth*, città posta al fondo del lago Superiore, fino a *Puget's sound* sull'oceano Pacifico, traversando gli stati o territorii di Minnesota, Dacotah, Wyomèry, Montana, Idaho, Washington e seguendo la frontiera che separa gli Stati Uniti dal Canadà. Fra Duluth e il fiume Rosso del nord, frontiera fra il Minnesota e il Dacotah, a Otter Fail City, la via ferrata si disgiunge in due rami: uno va verso Pembina al nord, l'altro prende la direzione del sud e arriva a Crow-Wing e a Watab, stabilendo così una comunicazione fra il nord, Saint-Paul, Chicago, Saint-Louis e il centro degli Stati Uniti.

La via ferrata, malgrado innumerevoli difficoltà, si viene costruendo con una sollecitudine singolare. Gli Americani in verità hanno in queste cose una maniera di vedere affatto diversa dalla nostra. Essi tracciano una ferrovia traverso la solitudine e cercano a ricongiungere non già dei centri che esistano, ma dei centri che si formeranno appunto a causa del passaggio in quelle località della strada ferrata. Il problema a risolvere colà è in conseguenza il rovescio di ciò che sarebbe in Europa. Da noi si fanno le cose con ogni possibile perfezione per non aver più a rifare, e se le spese di primo impianto sono elevate, si cerca di compensarsene di poi per mezzo dell'economia che si otterrà sulle riparazioni fatte necessarie dall'esercizio. In America invece si tratta di passare traverso un paese sovente inesplorato, ma che geograficamente si suppone debba essere prospero; è dunque necessario ricercare l'economia immediata. Se il paese non risponde alle speranze degli speculatori, se l'emigrazione non paga che lentamente le spese, queste quanto meno saranno state le minori possibili, e se le cose vanno bene, più tardi sarà tempo di perfezionare i lavori e di fare anche del lusso.

Ma da ciò non bisogna arguirne che cotali strade fatte in simil modo sieno pericolose: i novellisti e i romanzieri hanno abusato delle storielle di assalti a colpi di rivoltella e di accidenti sulle strade ferrate americane. Se il troppo amore del lucro dèsse dei cattivi consigli ai costruttori, la libera concorrenza che colà esiste in ciò come in tutto il resto, e l'interesse ben inteso degli speculatori medesimi verrebbero a temperare la smania di far male per intascare di più.

Alla fine di maggio del 1870 noi arrivavamo a Saint-Paul nel Minnesota; colà era il nostro quartier generale. La città è nuova, ma ella presso a occhio veggente come tutte le città americane che si fondano al limite della civilizzazione e che cacciano, per così dire, il deserto innanzi a sè. Saint-Paul, costrutta sul Mississipi, è l'ultimo punto dove si arrestano verso il nord gl'immensi battelli a vapore che solcano le acque maestose del fiume. La Nuova-Orleans è ad un'estremità, Saint-Paul all'altra: al di sopra di quest'ultima città si trovano le cascate Sant'Antonio che formano attualmente un ostacolo insuperabile alla navigazione, ed è assai improbabile che l'industria umana giunga mai a vincerlo. D'altronde, ancorchè si facesse un simil miracolo, non se ne trarrebbero grandi vantaggi. L'alto Minnesota è quasi inabitabile, e non potrà mai stabilirvisi una seria civilizzazione. Saint-Paul, meno di dieci anni fa, era costrutta in legno: nel 1870 vi si vedevano già quasi tutti edifizi fatti d'una bella pietra grigia o di mattoni, e il legno non trionfava più che nei sobborghi. Il clima vi è freddo, ma sano e in conseguenza salubre: colà i medici mandano i malati di petto a passarvi l'inverno con una temperatura che arriva ai 25 ed anche ai 30 gradi al di sotto del zero, e i malati se ne trovan bene.

Non ci fermammo di molto nella città e lasciandola prendemmo la via ferrata che ci condusse a Watab, estrema stazione della ferrovia verso il nord. Un servizio regolare di vetture (*stages*) ha luogo sulla riva sinistra del fiume e collega Watab a Crow-Wing. Quest'ultima borgata era, tre anni fa, l'ultimo centro abitato nel Mississipi: oggi in conseguenza della fondazione di Brainerd a cinque miglia al di sopra, è diventata il penultimo. Andando da Watab a Crow-Wing si traversa una vasta prateria sabbiosa, che al principio di giugno si vestiva di fiori, e di cui la monotonia era alquanto rallegrata da numerose beccacine che saltellavano intorno alle tante pozzanghere. Ci fermammo ad asciolvere a *Little Falls*.

Sulla riva destra del Mississipi s'incontra il forte Ripley. La *star spangled banner* (*) s'agita al vento e al di sopra delle leggere ondulazioni della prateria, ed ogni mattina quando la si alza a capo della sua antenna e la sera quando si cala, i tamburi la salutano con una suonata che ha le intenzioni di imitare le celebri note del *Yankee-doodle*.

Finalmente dopo sedici o diciassette ore di carrozza si giunge a Crow-Wing, vero tipo delle città di frontiera. Essa è costrutta nella sabbia e consta di una trentina di capanne di legno, di cui alcune bagnano i loro piedi nelle acque del fiume. Vi si trovano una chiesa, una locanda e cinque o sei di quegli stabilimenti, specie di *bazar* dove sono accumulati gli oggetti i più differenti: del *whiskey*, delle stoffe, dei salumi, del filo, della polvere da sparo, degli utensili per la pesca, delle pipe, delle ascie, in una parola di tutto quello onde possono abbisognare gli uomini che vivono in quelle solitudini, e gl'indiani che soli frequentano que' paraggi.

(*Continua*) G. THOLLET.

(*) La bandiera composta di stelle: vessillo nazionale degli Stati Uniti.

N. cat.

229 Cynosuratrix aciliorum, del prof. Rodolfo Kœttlitz Ferrari, al cav. Alfonso Hébert

268 Monte Gregorio, del cav. Giuseppe Calandro, al sig. N. N.

388 Costumi di S. Germano, del sig. Marco De Gregorio, al sig. Luigi Pisani.

19 Il lago Albano (fusio), del sig. Luigi Martini, al sig. Vittorio Bass.

Il direttore segretario
L. ROCCA.

Ai soci del Circolo geografico italiano. — Per deliberazione della Direzione saranno riaperte le conferenze sulla geografia e scienze affini, alle quali darà principio il presidente della Società cav. Celestino Peroglio con un corso di letture popolari, dove egli si propone di spremere il sugo della geografia astronomica, fisica e politica, prescindendo da tutte le nozioni matematiche non accessibili all'infimo grado di coltura.

Verranno poi il vice-presidente cav. dottor Alberto Gamba, il comm. Vegezzi, il dottor Quartero ed altri valenti cultori della scienza a trattare o per corsi continuati o per monografie, nel modo popolare o rigorosamente scientifico altre parti della geografia o delle altre scienze ad essa attinenti, com'è a dire matronomia, meteorologia, zoologia, etnografia, geologia, ecc.

Tali conferenze terranno nella maggior sala della Società in via Po, N. 19, piano nobile, e nei giorni ed ore che verranno ogni volta fissati, e per cura della Direzione, pubblicati.

Vi saranno ammessi: 1° tutti i soci del Circolo geografico; 2° le persone da essi invitate con apposito biglietto che potranno ritirare dal custode delle sale della Società; 3° quelle che nello stesso modo saranno invitate a ciascuna conferenza da chi la tiene.

La prima di queste sarà tenuta la prossima domenica, 3 maggio, alle 2 pom., dal professore Celestino Peroglio, il quale vi tratterà la questione: *Dove è la terra e quali sono le sue condizioni in mezzo al creato?*

Ottava conferenza del corso d'arboricoltura fruttifera. — Il professore G. Roda, di concerto cogl'intervenuti alla settima conferenza d'arboricultura fruttifera, che ebbe luogo nell'orto sperimentale della R. Accademia d'agricoltura alla Crocetta, ha stabilito che la prossima domenica, 3 maggio, alle ore 9 ant., per meglio addimostrare con pratiche dimostrazioni *la continuazione delle operazioni relative alla potatura della vite*, si sarebbe andati nella vigna del sig. cav. Marchesa a fianco della strada di Moncalieri, ove mediante l'abilità e perseveranza del signor proprietario, si potrà scorgere meglio che in qualunque altro modo quanto giovino le razionali ed attente cure, onde ottenere dalla vite abbondanti e scelti prodotti, in spazio anche limitato e non troppo favorito dalla natura.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Colpi sparati dal 20 a tutto il 23 aprile 1874.

Guardia nazionale	N.	1680
Tiro popolare	»	2770
Associazione universitaria	»	1550
Società di mutuo soccorso fra i volontari	»	201
Società ginnastica	»	220
Società generale degli operai	»	560
Collegio Cavour	»	482
Società d'istruzione militare della Guardia Nazionale	»	100
Istituto professionale	»	209
Totale N.		7680

Gare settimanali.

Tiro popolare.

1° premio Richiardone Giuseppe punti 36, imbroccate 13, totale 49.

2° » Mary Amedeo punti 26, imbroccate 12, totale 38.

3° » Vigliani Lorenzo punti 26, imbroccate 10, totale 36.

Associazione universitaria.

Premio di maggioranza — Ghisalberti.

Premio di centro — Bergesen Felice.

La Banca Nazionale, sede di Torino, previene i signori azionisti inscritti presso detto stabilimento al 31 dicembre scorso, ai quali, non conoscendosi il domicilio, non fosse stata recapitata copia del rendiconto sulle operazioni dell'esercizio 1873, che un esemplare si trova a loro disposizione presso l'ufficio pel trapasso d'azioni, stabilito nella sede stessa.

Commestibili all'asta pubblica. — A datare dal 1° prossimo maggio e sino a nuovo avviso la vendita di commestibili all'asta pubblica avrà principio alle ore sei del mattino.

È stato trovato e consegnato all'ufficio di polizia municipale (sezione Dora) un rotolo di tappeto per pavimento, che sarà restituito al suo proprietario dando le volute indicazioni.

Concerti popolari. — Domenica prossima, 3 di maggio, avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele l'undecimo concerto popolare, procurato, come sempre, dal benemerito Comitato e sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Pedrotti.

Dall'esito di questo concerto, il Comitato medesimo giudicherà se debba o no aprire una serie di codeste preziose feste musicali, temendo ora che la stagione sia già troppo inoltrata; e se il successo corrisponderà all'aspettazione, possiamo annunciare che ne preparerà un altro pel 23 maggio; e di certo per quest'autunno poi si attuerà un grandioso programma che l'infaticabile, bravissimo cav. Pedrotti va ordinando.

E noi con molta gioia vediamo codesta iniziativa non solo durare, ma mettere salde radici fra noi, come quella che oltre al fornire alla popolazione sollazzo così nobile e così atto a ingentilire gli animi, reca ancora un utile più che discreto ad una classe di artisti degna del massimo interesse, come può facilmente persuadersene chi sappia che nello scorso anno meglio che 18 mila lire furono spese in istipendi ai professori, in paghe ai copiatori di musica, per noleggio di partiture, per beneficenza aiutando; il che certo non è poco.

Pubblicheremo quanto prima il programma del concerto di domenica: ma intanto fin d'ora ci piace annunziare che ci faremo: una sinfonia in mi del Porcui, non mai eseguita — la sinfonia del *Ruy Blas* del Marchetti — il celebre *settimino* di Beethoven ridotto a soli strumenti a corda dall'autore medesimo, e la sinfonia d'introduzione alla tragedia *Francesca da Rimini* del nostro maestro Franceschini, la quale ottenne l'anno scorso il premio al concorso dell'Istituto musicale di Firenze.

Teatri. — *Antonio Canova*, dramma storico in un prologo e 4 atti del dottore Ludovico Muratori, rappresentato ieri sera al Gerbino per beneficiata dell'esimia artista signora Adelaide Tessero-Guidone, ha ottenuto successo assai lusinghiero, in grazia specialmente d'una esecuzione finissima, accurata, diligente per parte dei principali attori della compagnia Bellotti Bon, che hanno avuto applausi e chiamate a josa, applausi a cui avrebbe certamente partecipato anche l'egregio autore se si fosse trovato presente alla rappresentazione del suo dramma.

Il signor Muratori, se si bada alla storia del celebre scultore veneziano, ha dovuto lavorare un terreno molto arido e, diremmo quasi, poco drammatizzabile, attenendosi talvolta letteralmente alla storia, tal altra alla propria immaginativa per poter dire al pubblico: non dormite.

A parte i suoi amori colla principessa Borghese, Canova passa nel dramma come il più innamorato vagheggino di quell'epoca; persino quando giunge da Parigi in età piuttosto avanzata dalla delicata missione di ritirare tutte le opere d'arte conquistate da Napoleone il grande, noi le vediamo stemperarsi in lagrime accanto alla sua Luigia Bucolini. Però qui il poeta per convalidare gli slanci amorosi del Canova lo fa comparire più giovane. Si avrebbe potuto facilmente intitolare il dramma: *Gli amori di Canova.*

Gli atti più belli e meritamente applauditi furono il secondo, terzo e quarto. Il prologo ed il primo atto passarono semplicemente con qualche applauso. La Tessero è stata d'una sublimità senza pari sotto le vesti della Bucelloni; gli affanni della separazione, la gioia dell'arrivo inaspettato del suo Canova, le angoscie della morte essa ha saputo descrivere con tanta verità da ottenere una ovazione universale.

Il Salvadori, attore pieno di talento, pieno di passione, ha ritratto egregiamente il carattere del protagonista e colla Tessero fu assai festeggiato.

Il carissimo Bassi un D'Este, se vogliamo troppo brillante, ma sempre di primo ordine. Bene la signora Broglio, il Bertini e la vispa attrice che faceva da discepolo di Canova, con tendenze anche molto femminili come il maestro; già sortiva dall'istessa scuola e non è da far le meraviglie se tutte le volte desiderava di venir grande artista per avere avventure galanti.

Vestiario in costume dell'epoca.

Questa sera la nuova commediola in 1 atto del sig. F. G. Vitali, *La armonie del capitano S. Elmo*, sostenute dal brillante Bassi. Che armonie angeliche!

Ieri l'altro cessava di vivere a Milano il cav. Pietro Magini, artista di gran fama.

L'arte perde in lui uno dei suoi più distinti cultori, giacchè i principali teatri del mondo ricordano quale valente tenore si sia stato.

Non aveva che 47 anni di età.

Un mille consiglio. — Tempo fa abbiamo sollecitato l'ufficio dello stato civile ad aggiungere alla lista dei morti a domicilio, anche l'elenco giornaliero di quelli che muoiono negli ospedali.

Con piacere vediamo che da qualche giorno venne posto in pratica il nostro suggerimento.

Ma perchè farlo indicando soltanto il numero e non il nome dei defunti? Questa osservazione ci viene suggerita dacchè sappiamo che appunto in causa alla nessuna pubblicità che finora si è dato alla denunzia degli ospedali avvennero fatti pregiudicievoli agli interessi degli eredi di persone che ignorarono per lungo tempo la morte dei loro congiunti.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 27 aprile 1874.

A domicilio — Perolo Vincenza nata Forneri, d'anni 55, di Ivrea — Baldizzone Antonia nata Capra, id. 60, di Bruno (Alessandria) — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 18.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 28 aprile 1874.

Maschi 14, femmine 11 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

28 aprile 1874.

	Altezza baromet. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant.	734,2	+14,9	9,8	77	15° 3'	E d.	ser.
9 ant.	733,7	+19,1	11,1	68	15° 2'	S d.	ser.
12 m.	732,5	+22,6	7,8	39	15° 10'	S d.	s. p. n.
3 pom.	731,5	+24,0	10,5	30	15° 11'	N E d.	q. ser.
6 pom.	733,4	+15,6	10,8	83	15° 6'	N f.	copert.
9 pom.	738,2	+10,3	6,6	71	15° 3'	N f.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 10,3; massima + 24,0

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 29 + 7,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 30 aprile 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 12 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 21

Nascere della **Luna**, 6 23 sera
Passaggio al meridiano, ore 11 40 sera
Tramonto, ore 4 40 matt.
Giorno della Luna 14°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 aprile 1874 (ore 4 pom.):

Cielo coperto e nuvoloso quasi tutta Penisola. Sereno Piemonte, Sardegna, Sicilia e Malta. Barometro stazionario quasi tutta Italia. Dominano leggerissimi venti maestrali. Mare dappertutto tranquillo. Pressioni molto forti sul Baltico e sul mare del nord. Continuerà tempo generalmente molto buono.

AD ALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117

A queste ultime parole un singhiozzo proruppe dalla gola di quell'uomo così freddo e feroce.

Dopo un silenzio di alcuni minuti, cui sua moglie non osò interrompere, egli riprese:

— Sì, sono quello che penso ogni giorno, ogni momento alla vista di vostra figlia! Ed ora chiamatemi pur mostro, carnefice, uomo infernale, perchè mi sono condannato anche da me a questa vita scellerata di menzogna, di spasimo incessante, d'angoscia ineffabile. Ma ora, miserabile dissennata, comprenderete voi finalmente, che vi ha con la quale lascierà sempre la mia vendetta inappagata, ed è che non posso ferir voi senza piagare me stesso, e che non posso vivere senza odiarvi? — Comprenderete voi che voi e vostra figlia siete la mia tormentatrici, come io sono il vostro carnefice: e che fra noi passa un legame orribile che deve durare sino alla vostra morte od alla mia?

I lineamenti del signor Borgalli furono sì terribili mentre pronunziava queste ultime parole avanzandosi pallido, quasi minaccioso, verso sua moglie, ch'essa gettò un grido soffocato, nascondendosi il viso fra le palme.

In questo punto si udì picchiare alla porta.

— Chi è là? — domandò il signor Borgalli cercando di calmare la sua emozione.

— Son io: — rispose dal di fuori la voce fresca e allegra d'Albertina: — ne avete ancora per un pezzo della vostra conferenza misteriosa?

— Ah signore! — disse Giulia a voce bassa e con timore, — ve ne scongiuro..... in un tal momento non lasciate entrar mia figlia... per carità!...

— Frenatevi... calmatevi... è necessario: — disse Borgalli con voce bassa ma imperiosa: — voglio appunto parlarvi innanzi a vostra figlia, subito... E ricordatevi bene, che se voi osaste contrariarmi nella volontà che m'udrete manifestare... voi già mi capite...

E mentre la signora Borgalli si asciugava in fretta le lagrime, egli riprese ad alta voce, parlando ad Albertina sempre dietro l'uscio:

— Tu sei pure impaziente, fanciulla mia!

— Non sarei venuta a disturbarvi, — rispose la ragazza, — ma è venuta la sarta recandomi la veste da ballo, e vorrei misurarmela in presenza della mamma....

— Oh! quando si tratta d'un affare di tanta importanza, — disse Borgalli che già aveva ripreso la sua maschera abituale e mosse all'incontro della giovane, — in puoi entrare, tanto più che codesta veste da ballo giunge proprio a proposito.

Albertina in due salti era già presso alla madre, la quale si sforzava a nascondere la sua emozione sotto un sorriso che avrebbe fatto pena a chiunque l'avesse vista nell'angoscia di poc'anzi.

— Prendi quell'invito che hai già letto e che sta così sulla tavola, — disse Borgalli, — e leggilo a tua madre.

Albertina obbedì. Giulia all'udire l'invito dei Rolandini fremette.

— E ci andiamo, sai mamma? — disse tutta allegra la ragazza; — non è vero babbo che ci andiamo?

— Sicuro! ed è per ciò che ho detto che la tua veste da ballo arrivava a proposito.

— Ora l'amicizia colla signorina Rolandini, — soggiunse Albertina sempre più allegra, — è bella e fatta. Che ne dici mamma?

— Sì, sì....

— Ed ora vuoi venire mamma?

— Dove?

— A veder il mio abito da ballo.

Giulia fece uno sforzo sovrumano e rispose:

— Andiamo pure.

Madre e figlia uscirono dal salotto.

Due ore dopo, la signora Borgalli, dopo lunghe riflessioni ed esitazioni, scriveva al generale Rolandini il seguente biglietto:

« Signore,

« Il passo straordinario che sono costretta a fare appo voi, vi proverà tutta la gravità della mia domanda.

« Bisogna che mi fissiate un abboccamento. « Ragioni di convenienza che voi apprezzerete rendono questo colloquio impossibile tanto nella mia che nella vostra casa.

« Dove e quando potrò io vedervi?... Faccia il cielo che sia presto! Un motto di risposta senza firma per maggior prudenza.

« GIULIA BORGALLI. »

XXII.

Non sarà discutile seguire ancora un poco i passi dell'intendente del generale Rolandini, dopo che egli fu uscito dalla palazzina abitata dai coniugi Borgalli.

Egli s'avviò giù per Lungarno nella direzione verso il ponte Santa Trinita, nulla curando il sole che, già caldo assai, picchiava con raggi che venivano rimbalzati ad accrescere il calore della temperatura dalle pareti delle case e dal biancliccio suolo della strada. Camminò così, con passo piuttosto lento, il capo chino, come uomo assorto in profonda meditazione, fino alla piazza Manin.

Quanta differenza per quei luoghi nello stato loro attuale da quello in cui erano al tempo in cui era avvenuto il duello fra Rolandini e il disgraziato Demarra! Allora la casina abitata dal seduttore trovavasi isolata in mezzo a terreni vuoti, la maggior parte anche incolti; ora era solamente era congiunta alla città per una fila non interrotta di case, che si schieravano linde, eleganti, leggiadre lungo il corso del fiume; ma ancora di là nuove strade tutte abitate, gruppi considerevoli di fabbriche, nuovi interi rioni popolatissimi.

Ma Lego non faceva di queste riflessioni. Per lui tutto il lungo periodo di tempo che aveva tramezzato, quasi non esistev; così cocente, così fresca eragli tuttavia nel cuore la ferita, così vivace sempre l'agognante desiderio di vendetta! Venendo giù di quella strada, guardando di sopra quel parapetto le onde limacciose del fiume, egli rivedeva la verdastra faccia d'una miserabile annegata e rivivava qual momento in cui era sopraggiunto egli a testimoniare che un cadavere di donna era stato estratto dall'Arno, e riprovava tutto quello che aveva allora provato.

— Oh! non ora il compimento della mia vendetta è vicino! — esclamò egli come conclusione di tutti i suoi pensieri, di tutto il suo fantasticare.

Levò in quel punto il capo, e visto la fila di carrozze di piazza che stavano ferme sulla piazza Manin, si fermò un due piedi. Guardò ben bene intorno a sè, e poi giù per Lungarno, e di qua e di là della piazzetta, e visto probabilmente che non c'era da veruna parte cosa o persona alcuna che potesse dargli sospetto, si diresse con passo affrettato verso la prima di quelle carrozze.

— A ora! — gridò al cocchiere, aprendosi con mano sollecita lo sportello; e data ancora una sguardata si cacciò ratto nel legno richiudendo lo sportello, sul finestrino del quale fece cadere sollecito la tendolina.

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 27 aprile.

La seduta è aperta a ore 1 45.

Righi chiede l'urgenza per il progetto di legge che propone l'estensione delle leggi sanitarie vigenti nelle altre provincie del Regno a quelle Venete.

La Camera l'accorda.

Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alla tassa sui redditi di ricchezza mobile.

Presidente invita la Commissione a riferire sull'articolo quarto rimasto sospeso sabato.

Mantellini (relatore) riferisce che la Commissione e il Ministero si sono accordati per una nuova redazione di quell'articolo.

Lo legge. Esso è sostanzialmente eguale all'articolo proposto sabato dall'onor. Cencelli, colla seguente aggiunta:

« Al contribuente che è rimasto in debito di sole tre rate o meno, non sarà inflitta la sospensione prima di avere infruttuosamente esaurito gli atti esecutivi a termini di legge. »

Minghetti (ministro delle finanze) dichiara che quando si respingesse l'articolo concordato riprenderebbe il suo.

Pres. annunzia due emendamenti degli onorevoli Lesen e Cencelli.

Della Rocca a nome della minoranza della Commissione sostiene l'articolo primitivo da essa proposto.

Englen combatte vivacemente le disposizioni dell'articolo perchè peccano di troppa fiscalità, le quali sono appunto quelle che provocano il malcontento delle popolazioni e rendono molte imposte inesigibili.

Mantellini (relatore) risponde al preopinante con eguale vivacità.

Voi, dice l'oratore, non sapete che parlarci di misure odiose e di fiscalità. E con ciò, senza volerlo, vi fate i sostenitori più validi dell'iniqua lotta che i malevoli contribuenti hanno intrapresa contro il Governo.

Perchè mai nulla dite delle molteplici frodi, perchè tacete ogni sorta d'inganni che si commettono? (*Applausi a destra. Rumori a sinistra*).

Pres. agita violentemente il campanello ed intima il silenzio.

Mantellini (relatore) continua il suo discorso, giustificando l'accettazione della proposta emendata.

Plaisrini e **Griffini** parlano sullo stesso argomento.

Voci. La chiusura!

La Camera approva la chiusura.

Camerini svolge un emendamento tendente a far sì che la sospensione venga fatta dal tribunale, invece che per denuncia dell'agente delle tasse.

Lesen propone un altro emendamento facendo considerare quanto cresceranno le frodi e le simulazioni di contratto per sottrarre i mobili e le merci al pignoramento per pagamento di tasse di ricchezza mobile.

Mantellini (relatore) e **Minghetti** (ministro delle finanze) respingono i due emendamenti Camerini e Lesen.

Questi li ritirano.

Succede una viva e tempestosa discussione sul modo col quale deve essere posta la quistione che si riferisce all'art. 4°.

Parlano diversi oratori.

La Camera è numerosa, inquieta ed agitata.

Pres. è costretto più volte ad agitare con violenza il campanello.

Prima credo farsi porre ai voti l'articolo concordato.

Nel caso che questo fosse respinto, si voterà sull'articolo ministeriale.

Prevengo intanto la Camera che esiste una domanda di appello nominale firmata dall'on. Lazzaro e da altri.

Minghetti (ministro delle finanze) prega i firmatari a ritirare le loro domande, dicendo che l'appello nominale potrà farsi sull'articolo ministeriale quando venisse respinto quello concordato.

Lazzaro insiste perchè in ogni caso lo appello nominale si faccia sulle due redazioni dell'articolo 4 (*Oh! oh! Rumori! Agitazioni!*)

Formansi molti gruppi e succedono delle conversazioni agitatissime.

Pres. si affatica inutilmente per raccomandare il silenzio.

Domanda con insistenza l'attenzione.

Minghetti (ministro delle finanze). Prego i miei amici a votare per il sì in entrambi i casi.

Pres. legge l'articolo concordato e lo pone ai voti.

(*Il seguito a domani*).

Il senatore Alfieri è ritornato da pochi giorni da Roma, dove ha sfruttato la protratta dimora in favore della *Scuola libera di scienze sociali*, di cui è ben noto come egli sia stato il primo proponente. Sappiamo che egli sperava si adunasse immediatamente il Comitato promotore onde esporgli il progresso fatto dall'impresa comune ed il metodo di pratica attuazione con cui pare oramai poco meno che assicurata l'apertura della scuola nel novembre 1874.

Un malore, fortunatamente non grave, ha impedito in questi giorni l'egregio senatore di dare subito effetto ai suoi propositi. Ma siamo lieti di sapere che la dilazione sarà ben presto troncata.

Intanto registriamo con grande soddisfazione una nuova adesione molto importante al Comitato promotore: quella di S. A. R. il Principe Amedeo. Crediamo che essa sia stata comunicata al marchese Alfieri in termini conformi a quelli nei quali venne data la sua S. A. R. il Principe Umberto. (*Nazione*).

Leggiamo nel *Popolo romano*:

Il Concistoro solenne più volte annunziato e rimandato, è definitivamente fissato pel dì 4 di maggio.

Dell'affezione reumatica dell'anno scorso sentendo Pio IX gli effetti, subbene in maniera assai tollerabile, anche nella presente stagione ha dovuto sospendere le passeggiate antimeridiane. In compenso riceve qualche persona di più nelle ore del mattino e si occupa principalmente dei concetti che dovranno essere sviluppati nella prossima allocuzione.

O appresso qualche momento di meditazione, o dopo aver consultato un dispaccio od anche un volume, Pio IX consegna alla carta un breve cenno che racchiude colle sue mani in una busta e la fa portare al cardinale Antonelli. Ogni mattina, dalle 9 alle 11, ben venticinque di queste buste salgono dagli appartamenti pontificii a quelli del suo segretario di Stato.

CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO.

La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica una serie di documenti del Comitato promotore d'un primo Congresso cattolico italiano.

Da essi rileviamo che il medesimo Comitato ha deliberato che le riunioni del Congresso, di cui è presidente onorario il Cardinale-patriarca di Venezia, si abbiano a tenere appunto in Venezia nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 del prossimo giugno. Sono per diritto membri del Congresso tutti gli ecclesiastici accompagnati da speciale commendatizia del loro ordinario. Sono poi invitate tutte le Società cattoliche a farsi rappresentare da cinque delegati ciascuna, essendo cinque le sezioni in cui il Congresso è diviso. Tutti poi coloro che intendono partecipare ai lavori di questo, devono accordarsi col segretario del Comitato, Enrico De Manzoni, residente in Venezia. E per ora basta.

Le notizie, che continuano a giungere dalle provincie italiane sulle condizioni delle nostre campagne, confermano sempre più la speranza universalmente ripetute in una copiosa produzione, ed anco dai paesi esteri cominciano ad arrivare notizie soddisfacenti.

Una lettera di Odessa del 12 aprile ci apprende che i lavori campestri sono favoriti dalle migliori condizioni atmosferiche e che i terreni, seminati a cereali nell'autunno, non hanno nulla sofferto dai rigori dell'inverno, mentre che poi in generale l'aspetto delle campagne è soddisfacente sotto tutti i rapporti. Quanto al movimento commerciale il mercato dei grani subì poche oscillazioni di ventina importanza, ed il risveglio, che si sperava coll'apertura della navigazione, fu impedito dalle notizie giunte dall'estero relative alla calma che regna su tutti i mercati. Le operazioni limitaronsi adunque a quel tanto che era richiesto per completare il carico dei bastimenti arrivati appena aperta la navigazione, fra i quali i quattro italiani con parziale carico di agrumi. (*Econom. d'Italia*).

FRANCIA.

La morte del signor Labélonye, deputato di Seine-et-Oise, porta a sei il numero dei seggi vacanti all'Assemblea nazionale, e sono: generale Ducrot (Nièvre) dimissionario; Rane

(Rhone) condannato; Paris (Calvados) morto; Pory-Papy (Martinica) morto; Baulé (Maine-et-Loire) morto; Labolonye, morto.

Intorno al suicidio del signor Beulé, che fu confermato dai fogli parigini, il *Temps* pubblicava ultimamente le seguenti informazioni:

« La morte volontaria del sig. Beulé non può attribuirsi ad alcuna causa morale; non si tratta nè di crucci domestici, nè di malcontento prodotto da qualche dimostrazione scortese nella scuola di belle arti, nè di perdite alla Borsa. Il signor Beulé non aveva nello interno della famiglia che motivi di soddisfazione; non dava alcuna importanza alle sgarbatezze de' giovani studenti, e, abbastanza ricco, non giuocava alla Borsa.

Egli si uccise — il fatto disgraziatamente è certo — perchè oppresso da orribili dolori fisici, in un eccesso di disperazione cagionato dal male. La sua morte è un caso patologico che riflette la medicina e non la morale. I suoi amici sanno quanto egli soffrisse da qualche tempo; ebbe la forza di nasconderlo agli indifferenti, ma nell'intimità se ne lamentava apertamente. »

Il *Français* dice che la circolare del signor Depeyre riceverà una prima applicazione. Scrivono dal nord che si sta intentando un processo contro un piccolo giornale dell'estrema destra, il *Messager du Nord*, che si pubblica a Dunkerque. Il signor Verau, suo redattore, è stato citato a comparire davanti al giudice di istruzione di quella città sotto l'accusa di eccitamento all'odio ed al disprezzo del Governo, di eccitamento all'odio ed al disprezzo dei cittadini gli uni contro gli altri, di attacchi ai diritti e all'autorità che il presidente della repubblica ha ricevuto dai decreti della Assemblea nazionale.

Un mandato a comparire è stato spiccato contro il signor Marchand, autore della corrispondenza Homme, corrispondenza della stampa realista e cattolica, sotto l'accusa di complicità nei delitti summenzionati.

Il processo sarà discusso nella camera di accusa della Corte di Douai, e se la camera ne decide il rinvio davanti la Corte d'assise, il procuratore generale Dessardin sarà incaricato di sostenere l'accusa.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*:

Il Governo russo, per compiacere al quale venne, com'è noto, protratto di un anno il Congresso postale che doveva aver luogo l'estate scorsa, ha preso viva parte alle trattative iniziate dai rispettivi Governi per adottare un comune modo di agire nel Congresso precitato. Il direttore generale delle poste russe, barone Velho, il quale rappresenterà il suo Governo al Congresso, si è in queste trattative mostrato una specialità nella conoscenza di quel pubblico servizio; e si deve specialmente a lui se il porto internazionale sarà ancora più ribassato di quanto era prima stato proposto. Anche riguardo al commercio postale interno, del quale si sa che il Congresso non si occuperà in alcun modo, il Governo russo conta dopo quel Congresso di diminuire il porto delle lettere circa della metà.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 28

Macchi presenta la relazione sopra il progetto di legge che concede la tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce di Firenze.

Riprendesi la discussione sul titolo dei provvedimenti finanziari riguardante la tassa di ricchezza mobile.

Approvasi senza contestazione l'articolo che sottopone le Casse di risparmio e gl'Istituti di credito alla tassa per gl'interessi dei libretti di deposito e conti correnti, la quale tassa sarà commisurata e pagata provvisoriamente in ragione degl'interessi dell'anno anteriore e definitivamente sulle risultanze del bilancio o rendiconto dell'anno in cui riferiscesi l'imposta.

Discutesi quindi l'articolo prescrivente che nell'accertamento dei loro redditi di ricchezza mobile debbasi determinare anche l'ammontare dei redditi derivanti dai mentovati fatti ed enti morali, e l'imposta pagata per essi debbasi detrarre da quella che le Casse pagano per conto proprio o per conto dei depositanti.

Codronchi parlando contro questo articolo, che dimostra molto dannoso alla istituzione delle Casse di risparmio e che, prevale, troncherà il loro incremento e la loro utilità.

Propone alcuni emendamenti.

(*) **Maurogonato** discorre in favore delle Casse, e combatte l'imposta chiesta.

Corbetta, relatore, sostiene la proposta della Giunta, spiegandone le ragioni.

Maurogonato e **Malorana** fanno emendamenti.

Minghetti esprime quali modificazioni accetta, e mantiene l'aggiunta che aveva fatta.

Maurogonato modifica la sua proposta nel senso ministeriale.

Fano ritira il suo articolo.

Approvasi l'art. 12, redatto nuovamente da Maurogonato.

Si fanno proposta da **Lioy** e **Maurogonato** sopra un articolo relativo alle Casse di risparmio.

Masino fa considerazioni.

Lioy ritira la sua proposta.

Minghetti non accetta gli altri emendamenti proposti.

Corbetta, relatore, li respinge pure.

Farini risponde a Corbetta.

È respinto l'articolo di Maurogonato.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma, — (Nostra corrispondenza). 27 *aprile*.

Siamo all'art. 4 combinato d'accordo fra il Ministero, la maggioranza della Commissione e gli Ariani. Con questo articolo coloro che sono debitori dell'ultima rata annuale dell'imposta di ricchezza mobile, incorrono, per decreto dell'intendente, nella sospensione del loro esercizio; e la sospensione potrà essere pur decretata a carico dei debitori di tre rate, contro i quali siano stati esperiti inutilmente gli atti esecutivi.

Si presentano varie controproposte: l'on. Camerini vuole che la pronunzia di sospensione sia deferta al Tribunale provinciale; l'on. Lesen non accetta il sistema della Commissione ed equipara invece le vendite fittizie di mobili fatte per eludere la legge ad una truffa.

La discussione fu vivissima; il Mantellini, relatore generale, gridò « che gli oppositori sostenevano coloro che vogliono frodare la legge. » Grandi grida coprirono la voce dell'oratore; intanto in questi battibecchi fanno perdere di vista la questione principale a tutto beneficio del Ministero.

L'on. Camerini dichiara l'articolo *combinato* un'onta; poichè autorizza l'intendente di finanza a privare del diritto di lavorare i cittadini; tale enormità è intollerabile, si faccia per lo meno intervenire il pronunciato del tribunale.

Il Camerini era passato agli Ariani; ma gli si domandavano troppi salti — e tornò, a quanto pare, alla sua libertà. I capocchia degli Ariani, che si vedono poco alla volta abbandonati, erano su tutte le furie.

La questione prende sempre maggiore importanza. Il relatore Mantellini ed il Minghetti ricorrono a tutti gli artifizi dell'arte oratoria perchè vengano reietti tutti gli emendamenti.

La Camera è molto numerosa tanto a destra che a sinistra; e ad onor del vero bisogna dire che la deputazione subalpina è per almeno due terzi presente. Tutti i ministri sono al loro posto; si vede a colpo d'occhio che si tratta d'un'importante votazione.

Il Minghetti dichiara che non accetta l'emendamento Camerini.

La Commissione dichiara che non accetta l'art. 4 del Ministero.

L'agitazione ed i rumori nella Camera sono al colmo; a destra Nisco ed altri attorniano il Torrigiani per fargli ritirare il suo emendamento.

Si domanda l'appello nominale. L'articolo della Commissione, concertato col Ministero e cogli Ariani, viene respinto con voti 150 contro 105.

Viene in votazione l'articolo 4° ministeriale — un modificato in modo che non significa più nulla. Non solo il Ministero, vista la mala parata, accettò l'emendamento Torrigiani, ma accettò che non fossero sequestrate le merci depositate per lavorazione e quelle in commissione.

L'articolo non significa più nulla; epperciò la destra, che è sicura dell'approvazione, si unisce alla sinistra per chiamare l'appello nominale.

La votazione non è più dubbia: 152 sono favorevoli, 105 contrari e 6 si astengono. E così gli Ariani furono sconfitti; il Ministero dovette cedere; la Commissione fu sconfessata — e la maggior confusione continua a regnare nella Camera.

A.

L'on. Sella, a motivo delle sue condizioni di salute, è stato consigliato dai medici a mutare aria, ed è partito da Roma questa mattina, 27. (*Fanfulla*).

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Petralia Soprana, provincia di Palermo.

Scrivono da Roma:

« Sono prive interamente di fondamento le voci che il Governo francese abbia mosso richiami al nostro Ministero per l'agitazione separatista che si è manifestata a Nizza. La Francia sa benissimo che il Governo italiano, se avesse voluto fomentare questa agitazione in altri momenti, cioè durante la guerra del 1870 e l'insurrezione della Comune, lo avrebbe potuto fare senza grave pericolo. Non lo ha fatto perchè si stimava obbligato ad osservare lealmente i propri impegni, ed il Governo francese non ha avuto allora da parte nostra alcuna molestia. Il discorso del signor Picon riguarda lui solo e non è certamente stato inspirato dai nostri uomini di Stato. »

Gli ultimi telegrammi da Bilbao sono poco rassicuranti; i viveri freschi furono esauriti fin dal 22 corrente, come era stato annunziato; da questa data si cominciò la distribuzione delle razioni; le risorse del Municipio sono molto limitate; i cavalli e muli, già poco numerosi all'inizio del blocco, sarebbero quasi tutti morti per mancanza di foraggi.

Tuttavia la popolazione tien duro; si è fatto dar l'ordine di resistere fino ai primi giorni di maggio; l'attacco generale sembra fissato per il 28 corrente.

— Scrivono da Saint-Jean-de-Luz, 23 aprile, al *Courrier de Bayonne*:

« I carlisti che bloccano Irun hanno pubblicato un *bando* per avvertire, che qualunque francese sorpreso nei dintorni di questa città, cominciando dal 25 corrente, sarà fucilato sul posto. Un industriale di Saint-Jean-de-Lux fu prevenuto verbalmente da un ufficiale carlista che se dopo il 25 si lasciasse cogliere dentro i confini della città, sarebbe passato per le armi. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *aprile*.

Un comunicato del Ministero dell'interno al *Journal des Débats* smentisce l'asserzione che Broglie ed il visconte D'Harcourt abbiano preso impegni colla sinistra, in nome del maresciallo presidente, prima del 24 maggio.

Nega egualmente che presero impegni in proprio nome.

La *République Française* afferma che il conte di Chambord è giunto a Versailles, ed andò ad alloggiare in casa di Larochette.

Parigi, 28 *aprile*.

L'Assemblea degli azionisti del Canale di Suez è convocata pel 2 giugno. La condotta e le riserve di Lesseps, unanimemente approvate, saranno sostenute calorosamente nell'Assemblea.

Saint-Jean-de-Luz, 28 *aprile*.

Nessun movimento è segnalato.

Furono sbarcate alcune armi pei carlisti.

La flottiglia repubblicana è ancorata nella rada di Santander.

A Laredo progredisce la formazione del terzo corpo.

Concha visitò sabato Santona.

I carlisti aumentano le loro forze verso la frontiera della Biscaglia.

Berlino, 28 *aprile*.

Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze fece l'esposizione finanziaria. Risulta che nel 1875 vi sarà un eccedente disponibile di 21 milioni e 250,000 talleri. La Prussia ricevette finora dell'indennità di guerra francese cento milioni di talleri.

Il ministro delle finanze presentò un progetto per l'ammortamento dei debiti, secondo il quale, il bilancio passivo dello Stato sarà diminuito col 1° gennaio 1875 di due milioni e 100 mila talleri.

Vienna, 28 *aprile*.

La Camera dei deputati, nella discussione della legge sui conventi, approvò i seguenti emendamenti: Che per la fondazione di un Ordine o convento sia necessaria una legge speciale; che nei conventi non possano entrare che austriaci; e che i direttori dei conventi debbano essere austriaci.

Il ministro dei culti aveva dichiarato che il Governo non poteva accettare questi emendamenti.

Atene, 28 *aprile*.

Il ministero Bulgaris ha dato le sue dimissioni, che il Re ha accettate.

Fu firmato un trattato colla Germania per fare degli scavi nella valle d'Olimpo.

Parigi, 29 *aprile*.

È smentito che Chambord sia giunto a Versailles.

Il Governo domanderà all'Assemblea la autorizzazione di sciogliere il Consiglio generale di Marsiglia.

Un decreto convoca pel 24 maggio gli elettori della Nievre ad eleggere il loro deputato.

Washington, 28 *aprile*.

Venne firmato il trattato postale colla Francia.

Costantinopoli, 28 *aprile*.

Zichy presentò le sue credenziali.

Il Sultano, rispondendogli, espresse le sue simpatie per l'Imperatore d'Austria, constatò le eccellenti relazioni esistenti fra la Turchia e l'Austria, e dimostrò la propria soddisfazione per la nomina di Zichy.

Omicidio Giuseppe gerente.

Vedi Dispacci Commerciali in 4ª pagina.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato bolognese in seguito alla sospensione di una casa milionaria che negoziava esclusivamente in canapa, ha subito nell'ottava una specie di crisi che non permette di delineare la posizione delle vendite in confronto dei mercati antecedenti.

Il panico generale, secondo il corrispondente del *Sole* di Milano, ha portato vendite a precipizio e ribasso a pieno favore degli acquirenti non pochi affari appena iniziati si dovrebbe registrare un contratto in L. 92 50 per roba più che mediocri, ma questo, ripetiamo, non è il prezzo vero corrente, il quale passa per altre vendite da L. 98 a 100, e più pel buono.

Nel genere lavorato si è operato anche pochissimo, ed alquanto nei canaponi lombardi per cordaggio, chiamati dall'estero.

Il rapido avvicendarsi della primavera senza alternativa e vicenda, prospera ed abbellisce l'apparato campestre; le piantine del canapo hanno un magnifico verde, un fogliame che già nasconde il terreno ed i fusti si elevano a prova fino a centimetri 30 in un mese di vita. I frumenti risorti per incanto; i marzatelli in nascimento perfetto.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, resa al naturale di campagna	1ª al q.	L.	— — 105 —
» »	2ª »	»	100 — 102 —
» »	3ª »	»	92 50 98 —
» lavor. (garz.)	»	»	— — — —
» »	1ª »	»	160 — 165 —
» »	2ª »	»	140 — 146 —
Stoppa e canapami	»	»	59 — 65 —

Seme foraggi. — Il trifoglio continua ad avere poco smercio sulla piazza di Bologna ed oscilla nei prezzi precedenti; alquanto aggravata pel detentore è la situazione delle mediche che non collocano al di là dal notato nel listino.

Seme trifoglio ina. q.	L.	70 —	95 —
» medica	»	58 —	70 —

Bestiame. — I bovini da buon macello si mantengono correnti e ricercati a Bologna, poichè attualmente col ritardo del foraggio verde scarseggiano assai sul mercato; ogni altro genere di bestiame ha poco commercio. Dalla vicina Toscana si recò a Bologna qualche lucettatore di manzetti non ingrassati di carne. Vi è disposizione di ulteriori ribassi nel fissare i contratti di abbonamento annuale delle pelli dei macelli locali tuttora incerti.

Manzi da mac.	1ª q.	L.	175 — 180 —
» »	2ª »	»	150 — 160 —
Pelli fresche		»	135 — — —

I capi da macello esposti sul mercato di Lione durante la scorsa ottava, erano del quantitativo della precedente; i prezzi hanno variato poco o nulla da quelli del mercato antecedente. La Savoia, l'Italia, specialmente il Piemonte, hanno mandato a Lione gran numero di montoni, superiori a quelli d'Algeria.

Nella Svizzera l'epizoozia è in decrescenza, ma il cantone tedesco ne è tuttavia infesto.

In Austria lo stato sanitario del bestiame è di molto migliorato, in grazia delle misure prese dal Governo per combattere la fatale malattia.

Cereali. — Il ribasso nei cereali ha fatto nuovi progressi a Bologna; il frumento ottimo era offerto copiosamente da L. 1 a 1 50 sotto il corso precedente all'ettolitro. In maggiore ribasso il frumentone, del quale il piano ha già quasi affatto cessato il consumo.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L.	19 — a 20 —
Frumento comune		»	34 — a 34 63
(d. ottimo		»	36 69 a 37 80
Frumentone nostrale		»	24 16 a 24 84
Id. dei ducati	quint.	»	32 — a 33 —

A Napoli, 24, affari nulli. I grani di Barletta pel 10 maggio si fissarono, senza compratori a D. 4 20 e la scadenza futura negoziabile a 3 17.

In Francia le corrispondenze dalla provincia constatano all'unanimità la bella situazione della campagna.

I grani sono dappertutto in situazione magnifica e la segala fa la spiga in eccellenti condizioni, insomma la temperatura calda che succedette alla pioggia ha fatto un bene generale a tutti i cereali.

Si lamenta peraltro che questo bel tempo non sia altrettanto favorevole alle praterie, le quali invece avrebbero d'uopo di una prolungata umidità.

Malgrado la bella apparenza della raccolta i contadini non hanno premura di offrire il loro grano sui mercati ed in molte località dell'est, del nord-est e delle Carentes i mugnai devono ricorrere ai grani esteri.

In qualche porto i grani proditarono di 50 a 75 cent.

A Parigi il frumento è in calma e si quota da 48 25 a 48 50 i 100 kil. Le farine della consumazione deboli sono quotate ai corsi estremi da L. 75 a 78 e 79 il sacco di kil. 150 a rendere.

Marsiglia, 25, mercato invariato. Vendute 1280 ett. Filippeville duco i 130 kil. a 45 disponibile; 900 ett. Polonia 125|130 a 44 id.; 900 Danubio 123|129 a 39 50 e 39 75 id.; 960 Varna 125|129 a 40 50 id.; 640 Berdianska 127|132 a 44 id. Il tutto per 160 litri, ec. 1 0|0.

Arrivi 3288 ett. frumento.

Novara, 27 aprile. — **Cereali.** — Oggi il mercato fu vivo con molti affari, ma nei prezzi dei risi vi fu nuovo ribasso di cent. 25 a 50. Negli altri generi i prezzi sono invariati.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	31 05 32 90
Frumento	»	»	24 — 24 05
Segala	»	»	21 75 21 90
Meliga	»	»	20 50 21 95

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 28 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	317 03
Trame	1	92 10
Greggia	3	231 97
Articoli diversi	1	80 03
Totali	9	721 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 899.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 15, casa Arnaud-Arena)
Bollettino del 26 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1487 77
Trame	1	81 10
Greggie	3	359 92
Articoli diversi	2	27 63
Totali	23	1899 42

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 520.
Chilogrammi 40,957 10.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 28 aprile.

La Rendita a 73 52 1|2.
Azioni Banca Nazionale a 2134.
Il Mobiliare a 541.
Le azioni Regia Tabacchi a 883.
Le Meridionali a 414.
Francia breve lett. a 113 75 den. a 113 95.
Londra a vista lett. 28 34, danaro 28 38.
Marenghi da 22 43 a 22 84.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 28 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 62
» » fine aprile	73 75
Prestito consolidato 1866	63 —
» » stallonato	60 1|4
Azioni Banca nazionale	2134 —
» Banca Lombarda	820 —
» Banca Veneta	230 —
» Banca di Torino	682 —
» Banca generale	486 —
» Banca di Costantinopoli	340 —
» Banca industriale	202 —
» Banca Credito Milanese	200 —
» Banca Italo-Germanica	245 —
» Banca Cotonificio	267 ex-c.
» Banca Lanificio	209 —
» Linificio e Canapificio	280 —
» Regio Tabacchi	887 —
» Ferrovie Meridionali	414 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 1|4
» Ferr. Romane	213 —
» Ferr. Sarde	190 —
» Regia Tabacchi	563 —
» Beni Demaniali	517 50
» Ecclesiastiche	85 —
Beni ferrovie Meridionali	545 50
Cambi sopra Francia a vista	112 20
» Svizzera a vista	113 20
» Londra a tre mesi	28 30
» Francoforte a tre mesi	238 —
» Vienna a tre mesi	239 50
Pezzi da 20 fr.	22 76
Sconto	4 1|4 0|0

	Firenze, 27	28
Rendita al 5 0|0	73 40	73 57
Id. al 1° luglio 1874	71 18	71 70
Oro lettera	22 35	22 33
Londra lettera	28 30	28 25
Cambio su Parigi	113 50	113 25
Prestito Nazionale	62 50	63 —
Azioni Tabacchi	886 —	889 —
Banca Nazionale	2135 —	2133 —
Az. ferr. Merid.	417 50	415 50
Obbligaz. »	210 —	212 —
Banca Toscana	1466 —	1466 —
Credito mobiliare	850 —	847 50
Italo-Germaniche	248 —	247 —
	Parigi, 27	28
3 per 0|0 francese	59 92	59 70
5 per 0|0 id.	96 80	96 57
Banca di Francia	3875 —	3875 —
Rendita italiana	63 05	63 10
F. Lombardo-Venete	328 —	327 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	486 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	158 50	149 —
Ferr. Romane	78 —	80 —
Obbligaz. idem	158 75	158 75
Azioni regia Tabacchi	797 —	805 —
Cambio su Londra	25 19	25 18 5
Cambio sull'Italia	12 —	12 —
Consolidati inglesi	92 7|8	92 3|16

	Vienna, 27	28
Mobiliare	216 75	212 50
Lombarde	145 50	141 50
Banca Anglo-austriaca	134 50	128 50
Austriache	321 50	320 —
Banca Nazionale	975 —	972 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 95
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 25	111 30
Rendita austriaca	73 50	73 20
Id. in carta	69 20	69 10
	Berlino, 27	28
Austriache	191 —	190 3|4
Lombarde	85 1|4	82 1|2
Mobiliare	131 —	127 —
Rendita italiana	63 1|2	64 1|8
Id. Turca	41 1|8	41 —

Dopo Borsa, Mobiliare 127 1|4; Lombarde 82 3|4.

	Londra, 27	28
Consolidato inglese	93 3|8	92 3|4
Rendita italiana	64 1|4	64 3|4
Spagnuolo	19 3|8	19 3|8
Turco	41 1|4	42 —
Egiziano	76 —	79 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

29 aprile 1874. — Fondi pubblici Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 50 47 1|2 (73 50) 73 60 50 50 (73 55), in liq. 73 47 1|2 45 47 1|2 47 1|2 47 1|2 p. 30 aprile. 73 70 p. 31 maggio.

Corso legale 73 52 1|2.

Az. B. Sconto e Sete C. d. m. in con. 257 25, in liq. 256 50 256 50 p. 30 aprile.

Cart. del credito Fond. S. Paolo, C. dal m. in c. 425.

Az. Ban. di Torino C. d. matt. in con. 680, in liq. 680 p. 30 aprile.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 214 25 214 25 215 25, in liq. 215 p. 30 aprile, 215 75 p. 31 maggio. Oro 22 76, 22 76 accertato.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera	113 — 113 25	— — — —
Francoforte	— — — —	237 1|2 238 1|2
Lione	113 10 113 30	— — — —
Londra	— — — —	28 25 28 30

Da informazioni.

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0|0 L. 73 50.
Prestito Nazionale senza cartella di premio 60 25.
Azioni Banca Nazionale 2120.
Azioni Credito Mob. Italiano 840.
Azioni Banca Torino 680.
Azioni Banco Sconto e Sete 257.
Azioni Banca indust. Subalpina 210.
Azioni Banca Italo-Germanica 240.
Azioni Banca Italo-Svizzera 200.
Azioni Regia Tabacchi 885.
Azioni ferr. Romane 90.
Azioni ferr. Meridionali 410.
Az. Società Lav. Pubb. 436.
Obbl. Canali Cavour 495.
Obbl. ferr. Romane 215.
Obblig. ferr. Meridionali 212.
Obblig. ferr. Vitt. E. 215.
Obblig. ferr. Savona 215.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
28 aprile 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

La vicina liquidazione occupò ancora esclusivamente il mercato.

Gli affari furono poco attivi, e limitati ai bisogni di Piazza.

Rendita 73 50 fine, 73 70 maggio.
Az. Banca Naz. 2120 id. 2130 id.
Az. Mobiliare 842 id. 845 id.
Az. Meridionali 410 id. 412 id.
Az. Banco Sc. 256 id. 257 id.
Az. Banca Torino 680 id. 682 id.
Az. Tabacchi 885 id. 888 id.
Obbl. Romane 215 id. 216 id.
Obbl. V. E. 214 id. 215 id.
Obbl. Meridionali 212 id. 213 id.
Obbl. Cavour 493 id.
Oro 22 77 a 22 80.

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia a 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Tentazioni.*

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Verardi rappresenterà: *Vivere e galera.*

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica Compagnia diretta da O. Alinieri rappresenterà: *Giuseppe Mastrilli.*

MUTUI

Il Regio Notaio in Moncalieri **G. Garrone** (Ospedale, 1), accetta pratiche per mutui a trattarsi, specialmente in Torino. 455

Da vendere

Una **CASA** di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 259

DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 103, Piazza d'Armi. 429

Da vendere

Villa, detta la **Missione**, sui colli di Torino, presso il ponte della Vernea, composta di comoda casa civile completamente mobigliata, casa rurale, giardino e bene annessi, dal quantitativo di ettari 12,20 (giornate 32).

Per le trattative rivolgersi al notaio **Paroletti**, via Corte d'Appello, n° 2, o dal geometra **Guinzio**, via Giannone, n° 18. 376

DA VENDERE

Casa Civile servibile ad Albergo o Stabilimento, giardino ed acqua perenne, terrazzo e pergolato in buon stato, presso Borgo Po, via Madonna del Pilone, n. 48.

Recapito allo studio del notaio cav. Bonacossa, via Botero, n° 8. 472

DA VENDERE

Grandioso e ricco corpo di Casa, di solida costruzione, stradone Monviso. — Dirigersi per le trattative al notaio Gazzini, via Botero, numero 19. 477

IN RIVOLI

via Carlo Emanuele III, N. 20.

DA VENDERE al presente Casa civile, in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto da muro. — Detta Casa è sempre visibile, e per le trattative dirigersi all'ufficio dell'**Agenzia Stefani**, via Finanze, 13, Torino. 443

Vendita

Di un corpo di Cascine, dini di Giveletto, di ett. 34 (giornate 94) circa.

Per trattative rivolgersi allo studio del notaio Operti e Remigio, via Siccardi, n° 5. 476

Aumento del 20me su stabili

Il cospicuo castello di Brusasco, giardino, cascine e dipendenze, raccolto, nei territori di Cavagnolo e Marcorengo, di cui nel relativo avviso d'asta 28 marzo scorso, nell'**incanto volontario seguito il 23 corrente aprile avanti il notaio Paroletti** venne deliberati i quattro distinti lotti ai prezzi, cioè:

Il lotto 1° e 2° riuniti di L. 83,100;

Il lotto 3° di L. 55,300;

Il lotto 4° di L. 34,200.

Il termine utile per fare avanti il notaio incaricato suddetto, via Corte d'Appello, num. 2, l'aumento di vigesimo sovra tali prezzi scade alle ore 5 pomeridiane del dì 8 maggio prossimo venturo.

Torino, 24 aprile 1874.

474 Not. Oscarre Paroletti.

DA RIMETTERE

Una Bottega con rilievo di mobili, via Po, n. 38.

Rivolgersi ivi. 494

Da affittare al presente

via Arsenale, 38, p° terreno

Grandioso locale di 3 membri palchettati e diramazione del gaz. 444

VILLEGGIATURA

da affittare in una delle più salubri ed amene posizioni dei colli di Moncalieri verso Testona, di comodo accesso, con appartamento elegante di 14 camere, ed aggradevoli dintorni.

Dirigersi al portinaio del n° 8 in via del Seminario. 397

RUFFINO IPPOLITO

via Barbaroux,

di fianco a S. Francesco d'Assisi

Mobili e lavori per appartamenti d'ogni genere, a odici prezzi. 231

NUOVO NEGOZIO DI TELERIE

DITTA

Brusa Padre e Figli

Torino — Via Roma, 27 — Torino.

Un nuovo Negozio, colla Ditta BRUSA Padre e Figli, venne testè aperto in via Roma, N. 27, di prospetto a quello dei fratelli Righini, con grande assortimento di Telerie Nazionali ed Estere, Mantillerie, Fazzolettaria, Mussole, Rideaux, Percalli, Flanelle, Articoli Cotone e Filo di Cremona; il tutto a prezzi mitissimi. 469

Una Casa di Commercio avviatissima

ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per aumento di speculazioni, tanto al interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Dei ragguagli e trattative ne è incaricato il signor Geometra **Gio. Angelo Guinzio, via Giannone, N. 18.** 454

BARBAGELATA

FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,

Tiene un grande assortimento di

Scialli vero Guipure da	L.	100 a 200
» façon scialli seta	»	20 a 160
» » » lana	»	20 a 150
Veli (Qnefs) vero Guipure alla milanese	»	18 a 80
» façon scialli seta	»	5 a 80
» » » rotondi alla spagnola	»	15 a 80

Inoltre una gran quantità di **Guipurè** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 370

CALORIFERO BETTI

SISTEMA PRIVILEGIATO

per la cottura e stagionatura dei bozzoli, adottato col massimo successo da più anni in tutte le Provincie di Italia, con che in Francia.

Dirigersi alla Banca Credi SINIGAGLIA e LATTES, Torino, via Cavour, N. 8. 445

Soli Cementi della Porta di Francia

DELUNE ET C., GRENOBLE

sempre prima e stessa qualità

Presso la ditta J. MARCOUX ET C., Torino

SUCCURSALI: **Milano, Bologna, Genova**

TUTTI ARTICOLI. 392

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

Ch. Fay R. — Rue de la Paix, Parigi.

In Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 5 la scatola con pinnicino, **L. 3** senza. 161me

EAU DE VICHY SOURCE CHOMEL

La plus fraîche, et, par suite, la plus gazeuse et la moins altérable par le transport. Elle est souveraine contre les maladies de foie, de l'estomac et des reins, le diabète, la gravelle et la goutte.

Turin, dépôt chez Mm. **Costanzo père et fils**, rue Porte Palatine et Basilique et chez tous les principaux pharmaciens. 198

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

DELLA RINOMATA CASA

RUSTON PROCTOR e C. di Lincoln

visibili presso la Ditta **G. B. MONTI e C.**, successori Banca A. Litta e C.

Via Silvio Pellico, N. 12. 405

NOVALESA

488

APPARTAMENTI grandi e piccoli, completamente arredati, **da affittare all'antico Stabilimento per la stagione estiva.**

Si rimetterebbe anche il locale ad equo condizioni.

Recapito al Dottore **MAFFONI**, *via S. Dalmazzo, 8, p. 3.*

Occasione favorevole

Il **1° maggio 1874**, alle 10 antimeridiane, nanti il tribunale civile di Casale, avrà luogo in vendita giudiziale dei seguenti stabili:

Palazzo e corpo di Cascina in Moncalvo;

Due Cascine nella borgata Castellino;

Casa e Cascina alla Perona, presso la stazione di Tonco.

L'incanto sarà suddiviso in diversi lotti e sul prezzo fissato dal relativo bando venale, che in complesso ascende a lire 202,000.

Informazioni: in TORINO presso il perito ragioniere A. BIANCHI, via Barbaroux, 29; in CASALE, presso il procuratore capo GRIGO. 324

Negozio avviatissimo da rimettere subito con merci o senza. Recapito via Roma, 20, dal portinaio. 481

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

(2ª Pubbl.)

Venerdì 3 maggio 1874, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'**impresa della costruzione di 12 arcate di portico, ed 1 edicola coi corrispondenti sotterranei, oltre ad 11 nicchie ed un nicchione nella seconda ampliazione del Camposanto**, il cui approssimativo importo è calcolato in L. 40,000. L'impresa sarà deliberata a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento sui prezzi notati ed indicati nello speciale capitolato di condizioni visibile, cogli altri capitolati e coi progetto ai quali è subordinata l'impresa, nel civico ufficio d'arte 1216

Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia speciale nelle affezioni di petto, e sui medici raccomandano il soggiorno nei mezzodì, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al succo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo potente rimedio così efficace contro le *malattie di petto, i raffreddori, i catarri, le bronchiti, le angine, la raucedine, i mali di gola, l'irritazione della vesica, l'asma, il grippe, la tosse canina* e le *affezioni delle vie orinarie*. — *Sciroppo* L. 5 la bocceta; *Pasta*, L. 2 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 10.51

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depuratori è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua vasta notorietà e per la fiducia da cui è circondato, sia per la sua composizione *essenzialmente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Riverdom de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'innocenti provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed invecchiate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a disfarsene, senza pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di sei franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Riverdom de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris.* — Torino, D. **MONDO**, via dell'Ospedale, 5, ed in farmacia Bonzani, Turco, Trisino e Cerutti; Firenze, Pieri. Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 4 M

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 maggio 1874, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore di questo Laboratorio, e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, all'appalto seguente:

Provvista di Kil. 55,000 Piombo in pani a L. 0 70 il Kil., importante L. 38,500,

da consegnarsi nei Magazzeni della Direzione suddetta nel termine di giorni trenta (giorni lavorativi), e da ore del giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 maggio 1874, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 3300 in contanti, o in rendita del Debito pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di quest'ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione suddetta unitamente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 25 aprile 1874.

PER DETTA DIREZIONE

1240 *Il Segretario* **G. Garrone.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(2ª Pubbl.)

Stante la desezione del primo incanto, si notifica, che alle ore due pomeridiane di giovedì 7 maggio 1874, nel civico palazzo si procederà ad un secondo esperimento di asta a partiti segreti, per la **impresa della provvista di marciapiedi e zoccoli di pietra attorno ai giardini da costruirsi sulla piazza dello Statuto, non che dei marciapiedi lungo le case fronteggianti la piazza medesima.**

L'impresa è divisa in due lotti comprendenti, il primo gli zoccoli e marciapiedi dei giardini, il cui importo è presunto in L. 28,020, ed il secondo i marciapiedi lungo le case, il cui importo è presunto in lire 19,575.

Si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di coloro che avranno fatto maggiore ribasso di un tanto per cento dai prezzi portati da speciale capitolato di condizioni visibile, col capitolato generale e coi disegni, nel civico ufficio d'arte. 1210

BANCA DI PINEROLO

(1ª Pubbl.)

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno 24 maggio 1874, alle ore 2 pomeridiane in Pinerolo presso la sede della Banca per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione intorno le pratiche per la fusione colla Banca della Piccola Industria e del Commercio.
2. Nomina di tre Amministratori e due Censori già scaduti d'ufficio e di un Amministratore dimissionario.
3. Modificazioni allo Statuto.
4. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione per l'apertura di un'Agenzia o succursale della Banca in Torino.

Per intervenire all'Assemblea dovrà effettuarsi il deposito delle azioni nei giorni 15, 16, 17, 18 maggio:

In Pinerolo presso la sede della Banca;

In Torino presso i signori fratelli Beltramo, via Provvidenza, 34.

In caso l'Assemblea non possa aver luogo per mancanza del numero legale, questa s'intenderà riconvocata per il giorno 31 maggio, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pinerolo, 26 aprile 1874.

1218 **L'Amministrazione.**

INCANTO VOLONTARIO

di una Villeggiatura in territorio di S. Mauro Torinese e di Castiglione di Gassino.

Nel giorno delli 30 prossimo maggio, alle ore 10 del mattino e nel suo studio via dell'Arsenale, porta num. 6, piano 2°, il notaio collegiato Guglielmo Tepati procederà all'incanto e successivo deliberamento di una grandiosa villeggiatura detta **Il Trana**, posta sulli territori di S. Mauro Torinese e Castiglione di Gassino, alla quale si ha accesso per una comoda strada comunale, composta di vasto fabbricato civile e rustico, vigne, prati, pascoli e boschi, della superficie complessiva di ettari 18, 82, 80, pari a giornate 49, 40, 2.

Sono compresi nella vendita i mobili esistenti nel fabbricato civile e nel rustico, cioè vasi vinari ed attrezzi.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 75,000 e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 500.

Nei giorni 15 successivi al deliberamento sarà ammesso l'aumento del vigesimo sul prezzo di detto deliberamento.

Presso il notaio procedente si può aver visione delle carte relative alla vendita.

Torino, 23 aprile 1874. 497

Incanto Volontario

Il 23 maggio p. v., ore 9 antimeridiane, nella segreteria della Opera Pia di S. n Luigi Gonzaga, via S. Chiara, N. 32, si esporrà (Casta au) prezzo di L. 3 0 000 una casa di proprietà dello stesso Istituto, sita in questa città, sezione Dora, via Dora grossa, N. 23; osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 24 corrente.

Torino, 28 aprile 1874.

486 Gaspare Cassinis not. coll.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere, angolo delle vie Accademia Alberina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 339

GIAVENO

Da affittare due eleganti alloggi, uno di nove camere e l'altro di sei, con grande giardino, passeggiate ombrose con vari pergolati. — Dirigersi da ROLANDO, Piazza Statuto, 14, p. 2°, Torino. 493

DA AFFITTARE

Alloggio di campagna con sette camere civilmente mobigliate, con annesso giardino a fiori e frutta. Cascina detta il *Moruzzo*, a dieci minuti fuori della città del Martinetto. Recapito ivi, ovvero in Torino, via Ospedale, N. 40, dallo scultore GROSSO *Giovanni*. 492

RICHIESTA.

Si domandano delle ragazze da 12 a 14 anni per lavori in una casa d'industria. — Dirigersi al signor MARIE, via Botero, N. 10. 491

1239 **FALLIMENTO**

Il tribunale civile di Varallo, f. f. di tribunale di commercio, con una sentenza in data del 18 aprile corrente, dichiarò il fallimento di Giuseppe Negra del vivente Andrea da Piode, negoziante in carbone ed animali, ordinò il di lui arresto, destinò a giudice delegato l'aggiunto giudiziario presso lo stesso tribunale avvocato Bolognini, ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò sindaco provvisorio il signor Antonini Giacomo di Giacomo, residente in questa città e per la nomina dei sindaci definitivi, fissò la radunanza dei creditori davanti al prefato signor giudice delegato nella sala della Congreghe di detto tribunale per le ore dieci di mattina del giorno 8 del prossimo maggio.

Varallo, 20 aprile 1874.

P. Lana canc.

1240 **FALLIMENTO**

di Munigliano Isacco, già negoziante di stoffe a damicilio a Casale.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Munigliano Isacco, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei le ditte Berardino Lanzone e Compagnia, e F. e A. fratelli Bonetti, stabilite in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor Tancredi Rolfe, giudice delegato, alli 7 maggio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 22 aprile 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

1240 **AUMENTO DI SESTO**

Nel giudizio di subasta promosso da Arduino Odilone, Antonio e Battista padre e figli di Monta contro Alberto Giacomo dello stesso luogo, questo tribunale con sentenza di oggi ha deliberato al signor avvocato Giuseppe Barbero per L. 210 li seguenti stabili:

1. Campo, ora vigna, di are 35, 25, in territorio di Monta, regione Piè del Cane.

2. Bosco di are 44, 20, in detto territorio, regione Castellaro;

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 9 maggio prossimo venturo.

Alba, 24 aprile 1874.

Carlo Brista canc.

1226 **AVVISO D'ASTA**

per L. 8000.

Per parte della Comunità di Rutigno (Casale) si rende noto al pubblico, che alle ore 8 antimeridiane del giorno 18 maggio prossimo venturo, si procederà in questa sala Comunale avanti il sindaco all'incanto per la vendita di num. 1390 piante, cioè: N. 122 di pino silvestre; N. 140 di larice, N. 15 di pino pinea, marcate tutte col bollo governativo colle iniziali C. G. al ceppo e sul fusto, radicate nel bosco proprio di questo Comune detto dei Grepponini, e pel prezzo di estimo in L. 8000.

Quale vendita si fa sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale di verificazione del Capo Guardia del distretto di Crea ed annessi quaderni d'onere generali e particolari in data 30 novembre dello scorso anno, e di quelle contenute in verbali di questa Giunta Municipale delli 31 dicembre 1873 e del Consiglio Comunale delli 8 febbraio corrente anno, il tutto approvato dalla Deputazione Provinciale di Novara nella sua adunanza delli 13 marzo prossimo passato.

Fra le quali condizioni vi sono le seguenti:

1. Il pagamento del prezzo a cui verrà deliberato il bosco, si effettuerà per metà all'atto della stipulazione del contratto e per la rimanente somma entro un anno successivo a detto atto, colla corrispondente però dell'interesse al Comune del 5 per 0/0.

2. Il taglio delle piante dovrà essere terminato col mese di ottobre 1875 ed il loro trasporto fuori del bosco col giorno ultimo del mese di maggio 1876.

Si invita perciò chiunque aspiri a detto asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di L. 8000, per cui si procederà al primo deliberamento all'estinzione unitamente della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta mata relativi, dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto.

Si prerengono gli aspiranti, che non saranno ammessi a far partito se non le persone di conosciuta risponsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in danaro del decimo del prezzo dell'asta suddetta.

I fatali per l'aumento del ventesimo o miglior del prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno col mezzodì del giorno 2 giugno del corrente anno.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con regio decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

Bottogno, 22 aprile 1874.

Per detta Comunità

C. Peretti segr.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 28 aprile (sera)

Farine 8 marche pel corrente . . . . . Fr. 76 75
» » per maggio . . . . . » 76 75
» » per maggio e giugno . . » 77 —
» » per luglio e agosto . . » 75 25
Zuccari Saccarino 88 10/12 . . . . . » 54 75
» » 7/8 . . . . . » 59 —
» bianco 3 . . . . . » 65 25
» raffinato scelto . . . . . » 148 —

Liverpool, 28 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 10,000.
Mercato calmo — Prezzi invariati — Pochi affari.
Importazione della giornata, Balle 22,000.

Havre, 28 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2,300.
Buona ricerca regolare — Mercato calmo.
» — Luigiana disponibile . . . Fr. 101 102 —
» — » sotto carico . . » 101 101 50
» — » in mare . . . » 102 103 —
Caffè — Venduti Sacchi 1700.
Mercato calmo — Ricerca regolare.
» — Santos lavati a . . . . . Fr. 93 —
» — Rio non lavati. . . . . » 75 —

Manchester, 28 aprile (sera)

Cotoni filati — Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 28 aprile (sera)

Frumento — Importazione Ett. 21,900
Vendite » 5,140
Mercato calmo — Compratori riservati — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Caffè — Mercato calmo. — Compratori riservati.
Venduti Sacchi 1,000.
» — Rio superiore . . . . . Fr. 91 50

Torino, Tip. G. Favale e C.